

Gli europei sono molto divisi nella lotta ai cambiamenti climatici

Pierre Dieumegard,
28 febbraio 2022

Nell'autunno 2021 l'Unione europea ha commissionato l'Eurobarometro speciale [517 "Provenire dall'Europa"](#), con più di 25.000 abitanti, distribuiti per paese, genere, età, gruppi sociali...

Domanda QA17: "A suo parere, quali delle seguenti sono le principali sfide globali per il futuro dell'UE?".

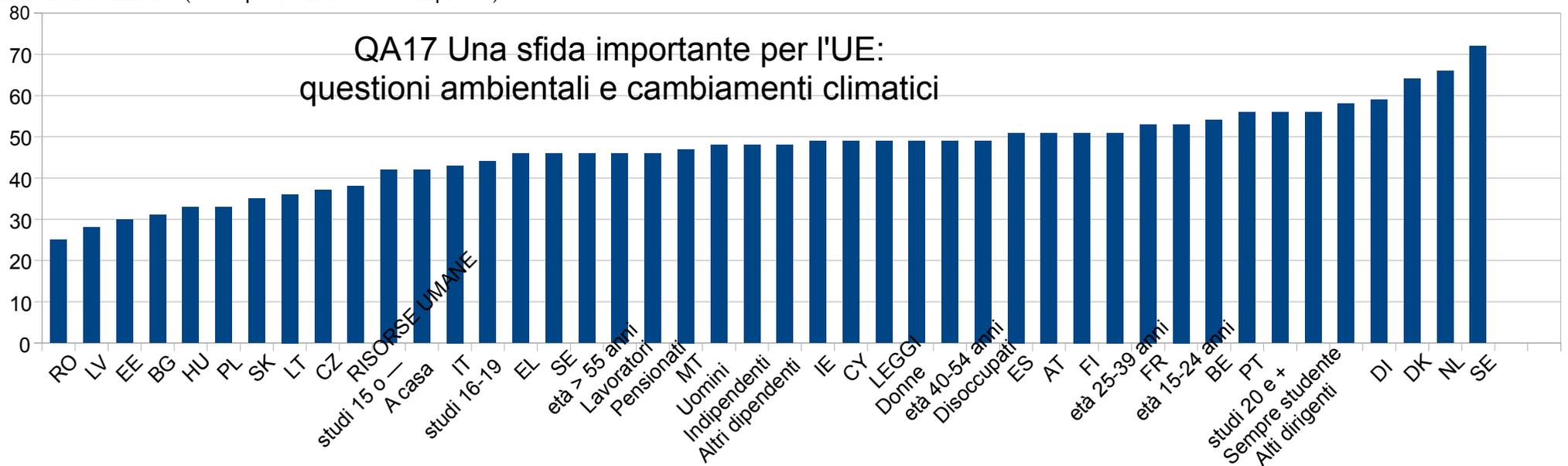
L'elenco delle possibili risposte è stato [problemi ambientali e cambiamenti climatici, rischi sanitari, migrazione e spostamento forzato, terrorismo, criminalità organizzata, deterioramento delle relazioni internazionali, guerra informatica e nuove forme di conflitto, L'aumento futuro del populismo, rischi derivanti dalle nuove tecnologie, cambiamenti rapidi nella popolazione, regressione della popolazione europea dal resto del mondo]

La risposta più frequentemente citata riguarda le questioni ambientali e i cambiamenti climatici (49 % per l'UE nel suo complesso).

Ma questa media nasconde grandi disparità: i "paesi orientali" sono molto meno motivati dalla lotta ai cambiamenti climatici rispetto ad altri.

I rumeni sono solo il 25 % che danno importanza all'ambiente, rispetto al 72 % degli svedesi, tre volte meno. In confronto, non c'è differenza tra i sessi: le donne hanno la stessa opinione degli uomini. Sebbene i giovani siano più preoccupati per l'ambiente rispetto agli anziani, la differenza è solo di pochi punti percentuali.

Belgio	BE	Croazia	RISORSE UMANE	Paesi Bassi	NL
Bulgaria	BG	Irlanda	IE	Austria	AT
Repubblica ceca	CZ	Italia	IT	Polonia	PL
Danimarca	DK	Cipro	CY	Portogallo	PT
Germania	DE	Lettonia	LV	Romania	RO
Estonia	EE	Lituania	LT	Slovenia	SE
Grecia	EL	Lussemburgo	LU	Slovacchia	SK
Spagna	ES	Ungheria	HU	Finlandia	FI
Francia	FR	Malta	MT	Svezia	SE



L'interrogazione QA20 riguardava lo stesso tema, ma con una formulazione leggermente diversa, più orientata all'azione: Tra i seguenti, quali sono i due elementi sui quali la nostra società dovrebbe concentrarsi per affrontare le principali sfide globali? (Maximum 2 risponde)".

L'elenco era: [Ambiente e cambiamenti climatici, uguaglianza e giustizia sociale, salute e sicurezza Istruzione, progresso e innovazione, libero scambio ed economia di mercato, diversità culturale e apertura agli altri, tradizioni, capacità industriale dell'Unione europea].

Ancora una volta, le differenze tra i paesi sono maggiori che tra i gruppi sociali. Solo il 12 % dei rumeni desidera un'azione ferma per l'ambiente e il cambiamento climatico, rispetto al 74 % dei danesi, sei volte di più. Anche se gli alti dirigenti attribuiscono maggiore importanza alla lotta contro il cambiamento climatico rispetto ai disoccupati, la differenza è solo di pochi punti percentuali.

Conclusione: è difficile far entrare tutti gli europei in una politica ambientale comune. Le differenze tra i paesi sono molto maggiori rispetto ai diversi gruppi sociali: gli abitanti di un paese non capiscono le preoccupazioni degli abitanti di un altro paese.

È probabile che queste differenze tra i paesi siano legate alle differenze tra le lingue. L'opinione pubblica a livello europeo richiede un dibattito pubblico a livello europeo, e quindi una lingua comune. La migliore lingua comune sarebbe l'esperanto, una lingua semplice da imparare, precisa ed equa.



Por efika kaj maldiskriminacia komunikado
<https://www.europeo.eu>



Universala Esperanto-Asocio
 (en oficialaj rilatoj kun UN kaj Unesko)
<https://uea.org>

